

# Missione, passa la mozione di Lega e Pdl

*Bossi: la Nato dovrà tenerne conto. E il premier: maggioranza solida. Sì anche ai testi di Pd e Terzo polo*

ROMA — Con 309 sì contro 294 no, la maggioranza approva la mozione omnibus voluta dal Carroccio sulla Libia che, pur richiamando la risoluzione Onu 1973, ora pone condizioni al governo: uno, «fissare, in accordo con i Paesi alleati, un termine temporale certo entro cui concludere le azioni mirate; due, non determinare ulteriori aumenti della pressione tributaria finalizzati al finanziamento della missione; tre, escludere, per il futuro, qualunque partecipazione italiana ad azioni di terra sul suolo libico. Su questo dispositivo, ha votato anche il presidente del Consiglio che si è fatto fotografare mentre accarezzava la testa di Umberto Bossi: «La maggioranza e il governo sono solidi», ha detto Silvio Berlusconi.

Alla fine, però, sono mancati 9 voti alla maggioranza: uno contrario (Guzzanti), un astenuto (Mannino) e 7 assenti (Armosino, Di Cagno Abbrescia, Stagno D'Alcontres e Versace del Pdl, mentre per la Lega mancavano Chiappori, Pirovano e Polledri). Le opposizioni, che pure avevano cercato di sfruttare l'iniziale scontro tra Lega e Pdl, non hanno fatto fronte comune. Il Pd e il Terzo polo (Udc, Fli, Api, Mpa) hanno votato in modo congiunto, incassando anche l'astensione della maggioranza, le rispettive mozioni. Mentre l'Idv si è differenziata facendosi bocciare una mozione che chiedeva lo stop ai raid sulla Libia.

Da oggi, però, poco può cambiare nella linea del governo. Per Bossi, la «Lega ha vinto, ce l'ha sempre duro» e tanto per rimarcare il concetto ha aggiunto: «Tutti, anche la Nato dovranno tener conto del voto». Ma il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, ripete che «il governo non ha accettato in toto quello che chiedeva la Lega». Eppure il ministro degli Esteri, Franco Frattini, ha detto che «oggi non si può stabilire quale sarà la data» in cui interrompere i bombardamenti.

Alla Camera il tema era di politica estera ma si è parlato molto di politica interna. Lo

ha fatto Pier Luigi Bersani (Pd) accusando Pdl e Lega di voler ridurre il problema della Libia a «una crisi internazionale tra Arcore e via Bellerio» e

## Le scelte

Ai partiti di governo sono mancati 9 voti. Divisa l'opposizione: bocciata la scelta anti-guerra dell'Idv ironizzando poi sulla volontà di non aumentare la pressione fiscale per la missione: «È una buona notizia se non fosse per il miliardo già incassato sulla benzina e i 300 milioni buttati per non aver accorpato elezioni e referendum».

Pier Ferdinando Casini ha compatito Frattini: «Lo stimo ma non lo invidio perché nella sua posizione c'è da diventare pazzi con la maggioranza che cambia idea ogni giorno. Oggi neanche Churchill riuscirebbe a cavarsela davanti a questa mozione ridicola che guarda solo alla campagna elettorale». E uno che di cose militari se ne intende, Gianfranco Pagnola (Fli), ha chiesto ironicamente a Frattini: «Vorremo sapere l'ora e il giorno in cui termineranno i bombardamenti così avvertiamo i militari.....».

**Dino Martirano**

